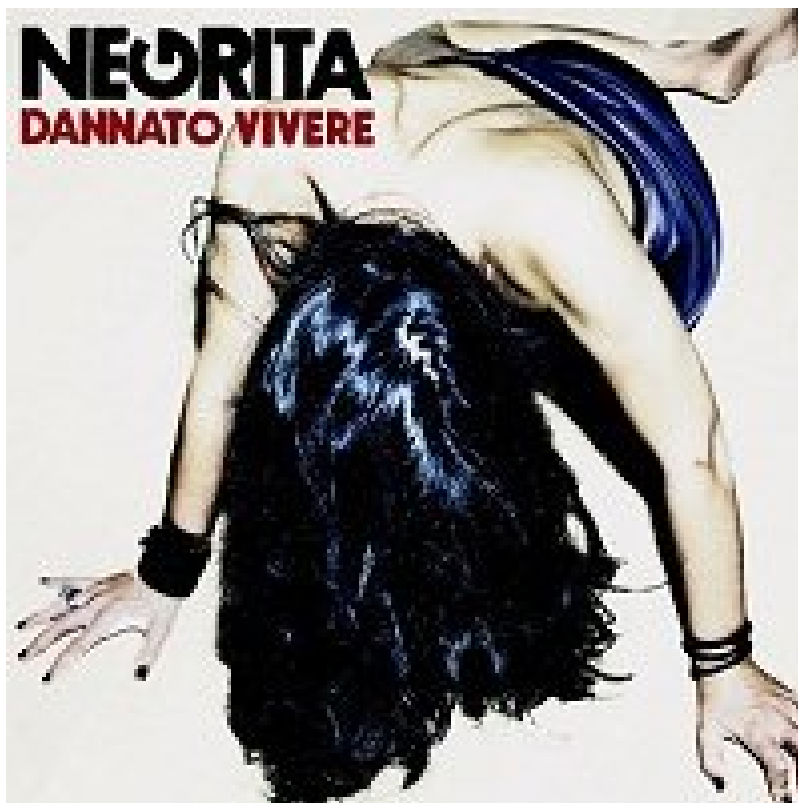


# Dannato Vivere: la musica giovane dei Negrita

Data: Invalid Date | Autore: Andrea Portieri

---



**ROMA, 13 NOVEMBRE 2011** –Ci si può considerare giovani a più di 40 anni? Evidentemente Pau, Drigo, Mac, Franky e Cristiano ne sono convinti. La musica di *Dannato Vivere*, ottavo disco di inediti dei Negrita, è musica giovane scritta per i giovani. Poco importa l'età anagrafica, l'importante per questa rock band è vivere "a rotta di collo". [MORE]

*Dannato Vivere* è un disco ottimo per far ballare gli studenti in piazza durante una manifestazione. Tutto sembra puntare verso quel target: le influenze esterofile, i continui riferimenti all'alcohol, la grande carica rock e i testi a metà fra il sovversivo e l'impegno sociale sembrano parlare direttamente ai giovani indignati del nostro paese. Se si tratta di una manovra puramente commerciale oppure di sincera manifestazione artistica non è importante, l'entusiasmo giovanile dei Negrita permea tutte le 13 tracce del disco conferendo al disco un dinamismo raro.

Dal disco trapela una necessità di spingersi oltre i limiti della musica rock italiana. La band di Arezzo è abituata a guardarsi intorno: Londra, USA e Sudamerica convivono nel loro sound in un mix cosmopolita di culture musicali sin dai loro primi successi. A fare le spese di questa contaminazione è l'immediatezza e la grinta tipica del rock. Le chitarre di *Dannato Vivere* non sono presenti e aggressive come quelle dei cugini Negramaro o di "papà Ligabue" e non si avvicinano neanche a quelle di "zio Vasco". Nella maggior parte delle tracce del disco, Drigo (Enrico Salvi: chitarra e voce) e Mac (Cesare Petricich: chitarra) giocano di fino senza mai riempire più del dovuto lasciando così

libera di esprimersi la sezione ritmica composta dal dinamico duo Franky (Francesco Li Causi: basso) e Cristiano Dalla Pellegrina (batteria). Non mancano tuttavia le aperture alle influenze punk londinesi (anche se filtrate attraverso la cultura ska) e gli assoli hard rock, anche se rivestono un ruolo secondario nell'economia del disco.

Alcuni brani centrano il bersaglio: i singoli *Fuori Controllo* e *Brucerò per te*, l'opener *Junkie Beat*, la title track *Dannato Vivere* e la solare *Bonjourda* soli valgono l'acquisto del disco e rappresentano tutti i colori espressi nel disco. Il resto dell'album purtroppo procede piatto senza aggiungere nulla a quanto già detto. Particolarmente fastidioso risulta poi il testo di *Per le Vie del Borgo*, un brano che porta al ridicolo lo stereotipo del vero rocker (cito testualmente «lo sono un rocker purosangue, parlano i testicoli [...] amico sparami che ho fretta») senza avere neanche la scusa di esprimere un concetto.

*Dannato Vivere* tutto sommato è un buon disco, anche se non stravolge certo l'idea che ci siamo fatti dei Negrita nell'arco di questi primi anni del XXI secolo. Ma a quanto pare al giorno d'oggi stupire il proprio pubblico non è per niente "da giovani".

Personalmente avrei gradito un ritorno alle sonorità degli anni '90

**Andrea Portieri**

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/dannato-vivere-la-musica-giovane-dei-negrita/20390>